

Decreto di modifica Statuto Curia Arcivescovile con la costituzione della Sezione per la Committenza Artistica dell'Ufficio per i Beni Culturali

Oggetto: Decreto approvazione modifica Statuto Ufficio per i Beni Culturali Prot. gen. n. 4464

Lo Statuto della Curia Arcivescovile di Milano, approvato dal Card. Tettamanzi il 23 novembre 2008, prevede l'assegnazione di importanti e articolate responsabilità all'Ufficio per i Beni Culturali. Tra queste competenze un posto di particolare rilievo è assegnato all'accompagnamento dell'attività svolta dai diversi enti ecclesiastici presenti sul territorio diocesano nella conservazione e nello sviluppo di beni culturali di diversa natura e di interesse per la vita della Chiesa. Tale attività è tuttavia focalizzata in primo luogo sull'importante ambito dell'autorizzazione delle iniziative, mentre appare bisognosa di una migliore configurazione in riferimento alla promozione della nuova produzione artistica, in dialogo con la società plurale e in vista dell'assunzione di un'immagine di Chiesa fedele al campo di Dio, nel quale la Chiesa stessa è chiamata a germinare e a portare frutto.

Per sopperire a tale intento la scelta organizzativa più idonea appare quella prevista dallo Statuto della Curia Arcivescovile di Milano nella I parte al n. 2.4 § 2 con l'istituzione di una nuova Sezione nell'ambito del summenzionato Ufficio. Proseguendo pertanto gli interventi di modifica dello Statuto della Curia (con decreto in data 17 settembre 2013, prot. gen. n. 2909/13, l'ambito della formazione dei laici; con decreto in data 11 novembre 2013, prot. gen. n. 3896/13, il Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo; con decreto in data 23 maggio 2014, prot. gen. n. 1466/14, l'ambito amministrativo; con decreto in data 15 settembre 2014, prot. gen. n. 3094/14, la Vita Consacrata; con decreto in data 21 ottobre 2014, prot. gen. n. 3654/14, l'ambito della catechesi; con decreto in data 6 maggio 2015, prot. gen. n. 1281/15, *ad experimentum*, l'ambito dell'accoglienza dei fedeli separati) che si sono resi necessari in questi anni, anche in conseguenza del riordino dei Vicari episcopali di Settore (entrato in vigore in data 28 giugno 2012), con il presente atto **disponiamo** la costituzione, nell'ambito dell'**Ufficio per i Beni Culturali**, della **Sezione per la Committenza Artistica**. Immutato resta il riferimento dell'Ufficio al Vicario episcopale per la Cultura, la Carità, la Missione e l'Azione sociale e immutati restano i rapporti con gli altri organismi di Curia le cui competenze si intrecciano con gli ambiti della pastorale culturale.

I compiti della nuova Sezione e il suo rapporto con l'Ufficio di appartenenza sono stabiliti nei testi allegati, che devono pertanto essere inseriti, nell'ordine proposto, nella parte II dello Statuto della Curia arcivescovile di Milano, al posto assegnato all'Ufficio per i Beni Culturali e alla Commissione per l'Arte

Sacra e i Beni Culturali. Nulla muta circa la conduzione dell'Ufficio, mentre con distinto decreto provvederemo a individuare il Responsabile della nuova Sezione.

L'entrata in vigore del presente atto è prevista per il giorno **1 dicembre 2016**.

Invochiamo la Nostra benedizione su quanti operano nella Curia arcivescovile di Milano.

Milano, 1 dicembre 2016

† *Angelo card. Scola*
Cardinale Arcivescovo

mons. Marino Mosconi
Cancelliere Arcivescovile

UFFICIO PER I BENI CULTURALI COMMISSIONE PER L'ARTE SACRA E I BENI CULTURALI

Scopo dell'*Ufficio per i Beni Culturali* è seguire le problematiche relative alla tutela, allo sviluppo e alla valorizzazione e fruizione, anzitutto pastorale, dei beni culturali appartenenti a enti ecclesiastici della Diocesi.

L'Ufficio mantiene stretti rapporti con gli altri Organismi che operano nell'ambito della Cultura (Archivio Storico Diocesano; Servizio per il Coordinamento dei Centri Culturali Cattolici), in particolare per quanto attiene la valorizzazione e la promozione dei beni culturali, e si riferisce all'Ufficio Amministrativo Diocesano e al Vicario che ne ha la responsabilità per quanto riguarda le problematiche concernenti la tutela dei beni culturali stessi, particolarmente il rilascio delle autorizzazioni previste per gli interventi di amministrazione straordinaria o per la realizzazione di nuove opere (compresa la costruzione di nuove chiese). Nell'esercizio di queste ultime funzioni l'Ufficio si avvale della *Segreteria Unificata Autorizzazioni*, che offre anche all'Ufficio per i Beni Culturali il supporto per quanto attiene le richieste di autorizzazioni nelle materie di competenza.

L'Ufficio collabora, inoltre, con gli altri Organismi di Curia interessati alla materia secondo la specifica competenza di ciascuno (in particolare, per i beni culturali di interesse liturgico, con il Servizio per la Pastorale Liturgica), come determinato dal presente Statuto, e mantiene rapporti con analoghi Organismi a livello regionale e nazionale.

L'Ufficio è retto secondo la strutturazione prevista nella *Parte Prima* per gli Uffici (cfr. punto 2.4).

Spetta in particolare al Responsabile, oltre alla conduzione e all'organizzazione dell'Ufficio e al rapporto con gli altri Organismi di Curia e con il Vicario episcopale di settore:

- a) la presidenza della Commissione per l'Arte Sacra e i Beni Culturali;
- b) la funzione di Delegato dell'Arcivescovo per le funzioni previste dall'Inte-

sa tra la CEI e lo Stato italiano circa i beni culturali;

c) il rilascio, in qualità di Delegato dell'Ordinario diocesano, delle autorizzazioni di competenza, stabilite nell'*Istruzione circa gli atti amministrativi soggetti ad autorizzazione* e nelle annesse Tabelle, e dell'autorizzazione a consultare l'inventario e il catalogo dei beni culturali delle parrocchie e degli altri enti che fanno riferimento alla Diocesi.

L'Ufficio per i Beni Culturali, con riferimento alla normativa canonica e civile in materia di beni culturali (cfr. in particolare: CEI, *I beni culturali della Chiesa in Italia* - 9 dicembre 1992; *Intesa tra il Ministro per i Beni culturali e ambientali e il Presidente della CEI circa la tutela dei beni culturali ecclesiastici* - 13 settembre 1996), svolge le seguenti attività:

- a) anima i diversi ambiti di pastorale in riferimento ai beni culturali (di interesse archeologico, storico, artistico, archivistico, librario, audiovisivo, ambientale, naturalistico, demoantropologico), ai musei e alle raccolte, alle biblioteche e agli archivi di proprietà ecclesiastica o che fanno riferimento alla realtà ecclesiale;
- b) svolge "funzioni di consulenza, coordinamento, promozione e controllo di quanto attiene alla tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali" (cost. 365, § 1), con particolare attenzione all'arte destinata all'uso liturgico (cfr. cost. 95, § 5), coadiuvato dalla Commissione per l'Arte Sacra e i Beni Culturali e in rapporto, per quanto di competenza, con il Servizio per la Pastorale liturgica e relativa Commissione e con l'Ufficio Amministrativo Diocesano;
- c) studia forme di valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici in riferimento alla evangelizzazione e alla catechesi, in collaborazione con quanti operano in questo ambito a livello diocesano (il Servizio per la Catechesi e, con riferimento alla ricerca, le istituzioni accademiche: la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, l'Istituto Superiore di Scienze Religiose, il Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra) e in riferimento alle iniziative di pellegrinaggio e di turismo sociale, in collaborazione con il Servizio per la Pastorale del Turismo e i Pellegrinaggi;
- d) mediante l'apposita Sezione promuove lo sviluppo di nuove opere artistiche di valenza ecclesiale, anche laddove si rende opportuna la realizzazione di nuove chiese, offrendo elementi per un'accurata committenza e valorizzando l'assunzione di indirizzi che favoriscano il dialogo con il mondo artistico contemporaneo;
- e) sulla base delle richieste presentate dalle parrocchie e dagli altri enti ecclesiastici alla Segreteria Unificata Autorizzazioni, provvede a istruire, in collaborazione per quanto di competenza con l'Ufficio Amministrativo Diocesano, le pratiche relative alle autorizzazioni concernenti gli interventi riguardanti opere di abbellimento artistico e interventi di restauro relativo a beni mobili e immobili storici, artistici, culturali e gli acquisti e i prestiti di beni culturali e all'emissione dei relativi provvedimenti (qualora siano di competenza del Delegato dell'Ordinario diocesano), sentita la Commissione per

l'Arte Sacra e i Beni Culturali nei casi previsti; sempre con riferimento alle domande presentate alla Segreteria Unificata Autorizzazioni, esprime il proprio preventivo parere, sentita nei casi previsti la Commissione, per tutti gli altri interventi, relativi a beni culturali, soggetti ad autorizzazione da parte del Vescovo o dell'Ordinario (cfr. cost. 359 § 1, lett. b; § 3; *Istruzione circa gli atti amministrativi soggetti ad autorizzazione* e le annesse Tabelle);

- f) promuove “*iniziative destinate alla formazione degli amministratori degli enti ecclesiastici e dei loro collaboratori, specie se volontari, e all’aggiornamento di quanti operano nel settore con una specifica competenza professionale*” (cost. 364, § 2), anche con riferimento alle scelte da assumere in vista della committenza di nuove opere artistiche (con cui l’Ufficio si rapporta per il tramite dell’apposita Sezione);
- g) mantiene costanti rapporti con gli organi equivalenti delle Diocesi lombarde nell’ambito della Consulta regionale per i Beni Culturali ecclesiastici e con gli organismi competenti della CEI;
- h) in accordo con l’Ufficio Amministrativo Diocesano e secondo le procedure previste, segue la presentazione di domande di finanziamento alla CEI e agli enti pubblici competenti circa gli interventi relativi a beni culturali di proprietà di parrocchie ed enti;
- i) nel quadro dell’Intesa tra la CEI e lo Stato italiano circa i beni culturali, cura, attraverso il Responsabile che riveste la funzione di Delegato dell’Arcivescovo, i contatti e collabora con i competenti organi delle pubbliche amministrazioni, anche a nome delle parrocchie e degli enti (cfr. cost. 365, § 2);
- j) mantiene i rapporti con le associazioni e gli enti operanti nell’ambito dei beni culturali;
- k) opera in stretta relazione con gli Organismi di Curia interessati alla materia, i Responsabili della pastorale a livello diocesano, zonale, decanale, parrocchiale, nonché in collaborazione con gli Ordini e le Congregazioni religiose, i movimenti e le associazioni laicali presenti in Diocesi;
- l) in collaborazione con il Museo Diocesano segue la creazione di raccolte e musei parrocchiali, coordinandone l’attività;
- m) collabora con il Responsabile dell’Archivio Storico Diocesano alla tutela e valorizzazione culturale dei beni archivistici di proprietà della Diocesi, delle parrocchie e degli altri enti ecclesiastici;
- n) segue, con le opportune collaborazioni, le biblioteche di rilevante interesse di proprietà della Diocesi, delle parrocchie e degli altri enti ecclesiastici e ne promuove la valorizzazione e il coordinamento;
- o) cura, anche in collaborazione con i diversi Enti competenti, la redazione dell’inventario e del catalogo (dati e immagini), anche su supporto informatico, dei beni culturali delle parrocchie e degli altri enti (cfr. cost. 360 § 4), da collegare con l’inventario patrimoniale generale gestito dall’Ufficio Amministrativo Diocesano, e ne autorizza, a firma del Responsabile come delegato dell’Ordinario, la consultazione.

Al fine di favorire un efficace coordinamento in riferimento al servizio da offrire alle parrocchie e agli altri enti ecclesiastici e al rapporto con gli enti pubblici (in particolare per l'attuazione dell'Intesa sui beni culturali), potranno essere promossi periodici incontri tra il Responsabile dell'Ufficio e i Responsabili di altri Organismi di Curia interessati, in particolare dell'Ufficio Amministrativo Diocesano e del Servizio per la Pastorale Liturgica.

Per garantire un'assistenza univoca e tempestiva alle parrocchie e agli altri enti in riferimento agli atti soggetti ad autorizzazione, l'Ufficio potrà stabilire rapporti continuativi di collaborazione con l'Ufficio Amministrativo Diocesano, oltre che per il servizio fornito dalla Segreteria Unificata Autorizzazione, anche per consulenze tecniche, sopralluoghi o altre attività simili.

La COMMISSIONE PER L'ARTE SACRA E I BENI CULTURALI affianca l'Ufficio nella sua attività.

Essa è presieduta dal Responsabile dell'Ufficio, ed è composta sia da esperti nei vari settori dei beni culturali a carattere religioso (fino a un massimo di otto, uno dei quali il Responsabile della Sezione per la Committenza artistica, che si asterrà dal voto sui progetti che sono stati seguiti direttamente dalla Sezione stessa), sia da esperti in materia liturgica (fino al massimo di quattro, uno dei quali è di diritto il Responsabile del Servizio di Pastorale Liturgica). La presenza di esperti in materia liturgica è richiesta in ragione del fatto che i beni culturali e artistici ecclesiali sono sovente di interesse anche per l'ambito liturgico e per questo motivo il loro giudizio sarà tenuto in particolare considerazione da tutta la Commissione quando si tratti di dare un parere relativo a beni di uso liturgico. Partecipa alle riunioni della Commissione anche il Responsabile diocesano dell'edilizia di culto quando si tratta di materie di sua competenza, senza disporre di diritto di voto. Il Responsabile dell'Ufficio per i Beni Culturali ha inoltre la facoltà di invitare altri esperti, che possano offrire il loro contributo in termini di competenza specifica relativamente a singole questioni su cui la Commissione sia chiamata a pronunciarsi.

La Commissione, che ha funzioni consultive, ha i seguenti compiti:

- a) offrire indicazioni all'Ufficio circa il programma annuale di attività e ogni altra questione che venga ritenuta utile dal Responsabile;
- b) dare necessariamente un parere circa le disposizioni di carattere generale predisposte dall'Ufficio e circa le principali scelte in materia di beni culturali da operarsi da parte della Diocesi;
- c) dare obbligatoriamente un parere per il rilascio di autorizzazioni da parte dell'Ordinario relative a interventi concernenti opere di abbellimento artistico e interventi di restauro circa beni mobili e immobili storici, artistici, culturali e gli acquisti e i prestiti di beni culturali, quando stabilito dall'apposita istruzione diocesana in materia di atti di straordinaria amministrazione; il parere della Commissione può essere inoltre richiesto dal Responsabile dell'Ufficio (che può essere sollecitato su istanza del Responsabile del Servizio di Pastorale Liturgica) anche in riferimento ad altri casi di autorizzazioni o

su altre materie che siano di competenza dell'Ufficio (n.b.: i componenti della Commissione, che avessero in essere rapporti con le parrocchie o gli enti interessati alla specifica autorizzazione, sono tenuti a non partecipare alla formazione del parere della Commissione);

- d) collaborare con il Responsabile dell'Ufficio, nella sua qualità di Delegato dell'Arcivescovo, per quanto concerne i programmi o proposte di programmi pluriennali e annuali o anche i singoli interventi in materia di beni culturali ecclesiastici da concordare con le competenti Soprintendenze, secondo le disposizioni dell'Intesa.

In riferimento a interventi che investono più competenze, la Commissione potrà essere invitata a sedute comuni con la Commissione per la Pastorale Liturgica.

SEZIONE PER LA COMMITTENZA ARTISTICA

La *Sezione per la Committenza Artistica* ha lo scopo di accompagnare e promuovere lo sviluppo di nuove opere d'arte da parte dei soggetti che si riferiscono all'Arcidiocesi di Milano, richiamando alla coerenza con il *depositum fidei*, alla capacità di dialogo con il mondo artistico e a un'autentica sensibilità pastorale, che risulti essere di arricchimento teologico e spirituale per le comunità cristiane.

La Sezione è affidata a un Responsabile, assistito eventualmente da uno o più Collaboratori.

In particolare la Sezione, mantenendosi in contatto con gli Organismi di Curia competenti e sollecitando il contributo di quanti, anche esterni alla Curia, possono contribuire alla sua attività:

- a) promuove occasioni di conoscenza e collaborazione tra gli artisti, gli esperti e le comunità cristiane, coinvolgendo in questo anche i luoghi di produzione della cultura, così da favorire i presupposti per una committenza qualificata e competente;
- b) sostiene le iniziative degli enti ecclesiastici diocesani nell'ambito della committenza artistica offrendo la propria disponibilità per l'elaborazione, da parte del clero e delle comunità cristiane, di progetti coerenti e favorendo l'individuazione dell'artista cui affidarsi e lo sviluppo del dialogo con lo stesso, salvaguardando nel migliore dei modi le finalità apostoliche della crescita della comunità cristiana e della testimonianza da offrire sul territorio;
- c) quando incaricata dagli enti ecclesiastici o dalla stessa Diocesi, che ne assumono integralmente gli oneri, la Sezione segue lo sviluppo di specifici progetti di committenza, che potranno auspicabilmente presentarsi a livello diocesano come esemplari nello sviluppo dell'arte in ambito cristiano;
- d) collabora alle iniziative formative diocesane in cui risulta necessaria o op-

portuna l'attenzione all'aspetto dello sviluppo artistico, in particolare con riferimento alla formazione del clero, degli insegnanti di religione (in collaborazione con il Servizio per l'Insegnamento della Religione Cattolica) e degli operatori pastorali (in collaborazione con il Servizio per il Coordinamento dei Centri Culturali Cattolici);

- e) favorisce la maturazione e lo sviluppo nelle comunità cristiane di un'attenzione allo sviluppo dell'arte e alle sue potenzialità nei termini di evangelizzazione e di crescita nella fede;
- f) segue con particolare attenzione i percorsi per la realizzazione di nuove chiese, favorendo il coinvolgimento degli artisti e sensibilizzando le comunità cristiane a riconoscere ed accogliere la valenza evangelizzatrice dei singoli progetti.

La Sezione usufruisce sotto il punto di vista logistico e di tutte le attività di segreteria delle risorse dell'Ufficio per i Beni Culturali.

Le necessità economiche della Sezione devono essere inserite nel bilancio previsionale dell'Ufficio per i Beni Culturali e sono pertanto soggette alle consuete procedure autorizzative.

La Sezione può avvalersi dell'apporto di uno o più gruppi di lavoro in cui promuovere sia il dialogo tra esperti di diverse discipline che il confronto tra enti diocesani e nelle comunità cristiane.

Decreto di modifica Statuto Curia Arcivescovile con l'estinzione del Servizio per i Giovani e del Servizio per gli Adolescenti e l'Oratorio e l'assegnazione delle loro competenze rispettivamente al Servizio per i Giovani e l'Università (articolato in Sezione Giovani e Sezione Università) e Servizio per l'Oratorio e lo Sport (articolato in Sezione Ragazzi, Adolescenti e Oratorio e nella Sezione Sport)

Oggetto: Decreto approvazione modifica Statuto Servizio per i Giovani e l'Università Servizio per l'Oratorio e lo Sport
Prot. gen. n. 4621

Lo Statuto della Curia Arcivescovile di Milano, approvato dal Card. Tettamanzi il 23 novembre 2008, prevedeva la distinta costituzione del Servizio per

i Giovani e del Servizio per i Ragazzi, gli Adolescenti e l'Oratorio, mentre gli ambiti dell'università e dello sport avevano come referenti organismi pluripersonali, ovverosia, rispettivamente: la Consulta diocesana per la Pastorale Universitaria e la Commissione diocesana per lo Sport. Il bisogno di garantire per gli ambiti di vita di giovani e ragazzi un più efficace coordinamento diocesano e di collocare questa dimensione in un più organico rapporto con la pastorale parrocchiale o interparrocchiale, suggerisce ora una riorganizzazione degli organismi di Curia competenti.

La revisione in atto dello Statuto della Curia Arcivescovile di Milano conseguente al riordino dei Vicari episcopali di Settore entrato in vigore in data 28 giugno 2012, che ha già comportato alcuni interventi di modifica (con decreto in data 17 settembre 2013, prot. gen. n. 2909/13, l'ambito della formazione dei laici; con decreto in data 11 novembre 2013, prot. gen. n. 3896/13, il Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo; con decreto in data 23 maggio 2014, prot. gen. n. 1466/14, l'ambito amministrativo; con decreto in data 15 settembre 2014, prot. gen. n. 3094/14, la Vita Consacrata; con decreto in data 21 ottobre 2014, prot. gen. n. 3654/14, l'ambito della catechesi; con decreto in data 1 dicembre 2016, prot. gen. n. 4464, l'ambito dei Beni Culturali; con decreto in data 6 maggio 2015, prot. gen. n. 1281/15, l'ambito dell'accoglienza di fedeli separati, sebbene quest'ultima modifica sia *ad experimentum*), prosegue quindi ora con le seguenti disposizioni, relative agli organismi che più direttamente si rivolgono alla pastorale di giovani e ragazzi.

Con il presente atto disponiamo pertanto l'**estinzione** del *Servizio per i Giovani* e del *Servizio per i Ragazzi, gli Adolescenti e l'Oratorio* e l'**assegnazione** delle loro competenze, rispettivamente: al ***Servizio per i Giovani e l'Università***, articolato nella ***Sezione Giovani*** e nella ***Sezione Università*** (cui fa riferimento la *Consulta diocesana per la Pastorale Universitaria*) e al ***Servizio per l'Oratorio e lo Sport***, articolato nella ***Sezione Ragazzi, Adolescenti e Oratorio*** e nella ***Sezione Sport*** (cui fa riferimento la *Consulta diocesana per lo Sport*, che prende il posto della Commissione diocesana per lo Sport). I due Servizi faranno riferimento al Vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i Sacramenti e avranno cura di mantenere i debiti rapporti con gli altri organismi di Curia le cui competenze si intrecciano con gli ambiti della pastorale giovanile (ragazzi, adolescenti e giovani), dell'università e dello sport.

I compiti dei nuovi Servizi e la loro articolazione nelle Sezioni previste sono stabiliti nei testi allegati, che devono pertanto essere inseriti, nell'ordine proposto, nella parte II dello Statuto della Curia Arcivescovile di Milano al posto assegnato al Servizio per i Giovani, al Servizio per i Ragazzi, gli Adolescenti e l'Oratorio, alla Consulta diocesana per la Pastorale Universitaria e alla Commissione diocesana per lo Sport (viene soppressa inoltre l'appendice Sesta, relativa al Direttorio per la Pastorale Universitaria Diocesana).

Gli attuali riferimenti nello Statuto al Settore per la Pastorale giovanile e la Pastorale universitaria (II parte, Servizio per la Pastorale dei Turismo e i Pellegrinaggi, Ufficio per la Pastorale dei Migranti) saranno da intendersi come

concernenti sia il Servizio per i Giovani e l'Università che il Servizio per l'Oratorio e lo Sport, mentre il riferimento al suddetto Settore per quanto concerne la Caritas ambrosiana è da intendersi come concernente il solo Servizio per i Giovani e l'Università. Quanto previsto dallo Statuto per la Sezione Catechesi del Servizio per la Catechesi in riferimento al Servizio per i Giovani è da intendersi come concernente la Sezione Giovani del Servizio per i Giovani e l'Università, mentre quanto previsto in riferimento al Servizio per i Ragazzi, gli Adolescenti e l'Oratorio è da intendersi come concernente la Sezione Ragazzi, Adolescenti e Oratorio del Servizio per l'Oratorio e lo Sport. La presenza, prevista dallo Statuto, nella Consulta migranti e nella Commissione per la Formazione dei Responsabili delle Istituzioni di Pastorale Giovanile del Responsabile del Servizio per i Giovani e del Responsabile del Servizio per i Ragazzi, gli Adolescenti e i Giovani è da intendersi in riferimento al Responsabile della Sezione Giovani del Servizio per i Giovani e l'Università e al Responsabile della Sezione Ragazzi, Adolescenti e Oratorio del Servizio per l'Oratorio e lo Sport.

Per quanto riguarda la conduzione dei nuovi Servizi, il Responsabile del Servizio per i Giovani assume il compito di Responsabile del Servizio per i Giovani e l'Università e della Sezione Giovani dello stesso, mentre il Responsabile del Servizio per i Ragazzi, gli Adolescenti e l'Oratorio assume il compito di Responsabile del Servizio per l'Oratorio e lo Sport e della Sezione Ragazzi, Adolescenti e Oratorio dello stesso. Contestualmente per la Sezione Università del Servizio per i Giovani e l'Università il compito di Responsabile è assunto dal Segretario della Consulta diocesana per la Pastorale Universitaria, mentre per la Sezione Sport del Servizio per l'Oratorio e lo Sport il compito di Responsabile è assunto dal Segretario della Commissione diocesana per lo Sport. L'anno pastorale 2016-2017 sarà occasione propizia per una verifica del nuovo organigramma, rispetto al quale potranno essere assunte ulteriori precisazioni o modifiche di incarico.

L'entrata in vigore del presente atto è prevista per il giorno 8 dicembre 2016, Solennità della *Immacolata Concezione della B.V. Maria*.

Invochiamo la Nostra benedizione su quanti operano nella Curia arcivescovile di Milano.

Milano, 22 dicembre 2016

† *Angelo card. Scola*
Cardinale Arcivescovo

mons. Marino Mosconi
Cancelliere Arcivescovile

SERVIZIO PER I GIOVANI E L'UNIVERSITÀ

Il *Servizio per i Giovani e l'Università* rappresenta il punto di riferimento unitario per quanto riguarda l'attenzione pastorale alla realtà dei giovani. Il Servizio promuove in particolare le linee della pastorale giovanile diocesana, così che tutti i giovani battezzati possano acquisire una matura scelta di fede in una prospettiva autenticamente vocazionale e che i giovani non battezzati o che da tempo hanno abbandonato l'adesione consapevole alla scelta cristiana possano scoprire o ritrovare l'interesse e il gusto per la vita secondo il Vangelo.

La costituzione di un punto di riferimento unitario per la proposta di fede ai giovani vuole favorire l'attenzione non solo alla proposta di pastorale giovanile più immediatamente connessa alla vita parrocchiale o interparrocchiale (a livello di comunità pastorali o di unità di pastorale giovanile), ma si rivolge ai giovani negli ambiti di vita da essi frequentati, che nella realtà diocesana milanese chiama in causa in modo preponderante il mondo della scuola e dell'università, senza dimenticare per questo la realtà dei giovani lavoratori. La cura pastorale specifica dei giovani universitari si inserisce nell'attenzione al mondo universitario nel suo complesso, che comprende anche la cura pastorale dei docenti e la promozione del dialogo e della ricerca culturale.

Il Servizio per i Giovani e l'Università promuove la propria opera in costante dialogo e attenzione con i diversi soggetti ecclesiali operanti nel mondo giovanile e dell'università, a partire dalle diverse aggregazioni ecclesiali laicali operanti in Diocesi, secondo lo stile della pluriformità nell'unità (A. SCOLA, *Educarsi al pensiero di Cristo*, 2015, IV, b.3 e *Maria, speranza e aurora di salvezza del mondo intero*, 2016).

Il Servizio trova il proprio punto di riferimento autorevole nel Vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i Sacramenti, che garantisce anche un adeguato rapporto con gli altri organismi di propria spettanza che operano nell'ambito della pastorale giovanile, in particolare, il Servizio per l'Oratorio e lo Sport e il Servizio per la Pastorale Scolastica. Il Servizio, nel seguire gli ambiti di vita dei giovani, collabora anche con alcuni organismi che fanno riferimento al Vicario episcopale per la Cultura, la Carità, la Missione e l'Azione sociale, tra i quali: il Servizio per la Vita Sociale e il Lavoro e, con riferimento all'ambito universitario, il Servizio per il Coordinamento dei Centri Culturali Cattolici.

Pur essendo una realtà unica, affidata a un Responsabile unitario (Responsabile anche di una o più Sezioni) per il coordinamento dell'azione, in ragione della vastità e dell'articolazione delle materie di competenza l'operatività del Servizio è articolata in due Sezioni (I parte, 2.4., § 2), ciascuna delle quali con un proprio Responsabile: Sezione Giovani e Sezione Università.

Il Responsabile del Servizio, facendo riferimento al Vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i Sacramenti e al *Moderator Curiae*, deve garantire alle Sezioni un adeguato servizio di Segreteria, con le soluzioni che risulteranno più opportune per garantire ad entrambe le realtà un'adeguata autonomia operativa, favorendo però la condivisione delle risorse.

Sotto il punto di vista operativo l'Ente di supporto per le attività di segreteria e per le iniziative promosse dal Servizio, in entrambe le Sezioni di cui si compone, è la "Fondazione diocesana per gli Oratori Milanesi - FOM", ente ecclesiastico civilmente riconosciuto.

Eventuali dubbi relativi alla esatta definizione delle competenze o alla rappresentanza del Servizio potranno essere ordinariamente risolti dal Vicario episcopale competente.

SEZIONE GIOVANI

La *Sezione Giovani* ha lo scopo di promuovere il cammino vocazionale dei giovani, a partire dall'inizio del cammino dei diciottenni fino al trentesimo anno di età, tempo entro il quale, di norma, si affrontano le scelte e le responsabilità della vita dando così un orientamento vocazionale alla propria esistenza.

La Sezione è affidata a un Responsabile, assistito eventualmente da uno o più Collaboratori.

In particolare la Sezione, in rapporto di collaborazione con la Sezione Università, con il Servizio per l'Oratorio e lo Sport, con il Servizio per la Pastorale Scolastica e il Servizio per la Vita Sociale e il Lavoro, nonché con l'Azione Cattolica (per quanto riguarda la formazione alla corresponsabilità educativa, cfr. cost. 215, § 3):

- a) contribuisce a elaborare e ad attuare gli aspetti specifici della pastorale dei giovani all'interno dei progetti pastorali diocesani annuali;
- b) elabora, alla luce delle indicazioni del progetto di pastorale giovanile *Camminava con loro* (2011), così come precisato nelle *Prospettive di pastorale giovanile* (2014), linee educative che consentano ai giovani di crescere nel loro cammino di fede, accogliendoli e coinvolgendoli nella definizione dei bisogni e delle risposte educative, rendendoli protagonisti in un nuovo cammino di evangelizzazione, contraddistinto dalla quadruplici dimensione orante, fraterna, civile e missionaria;
- c) segue la realizzazione di quelle iniziative che sono proposte a livello diocesano, per sostenere il fine vocazionale della pastorale per i giovani;
- d) accompagna, sostiene e definisce l'elaborazione di itinerari educativi per l'età giovanile, in riferimento:
 - alla cura delle vocazioni al matrimonio cristiano e alla famiglia e di quelle ai ministeri ordinati e alla vita di speciale consacrazione (in collaborazione con il *Centro Diocesano Vocazioni*);
 - alle particolari situazioni di giovani in riferimento al legame con la comunità cristiana (da chi si assume responsabilità a chi vive situazioni di indifferenza e lontananza);
 - alle condizioni di disabilità di giovani;

- ai giovani che vivono situazioni di marginalità;
 - ai giovani che vivono particolari momenti di vita (ad es. il servizio militare e quello civile o la presenza in particolari strutture);
 - al mondo della scuola, del lavoro e dello sport e tempo libero;
- e) favorisce momenti di incontro, confronto e programmazione comune tra gruppi, movimenti e associazioni che si interessano del mondo giovanile, in particolare attraverso il Coordinamento diocesano Associazioni, Movimenti e Gruppi e verificando l'apporto che può giungere da una Consulta diocesana per la Pastorale Giovanile.

La Sezione può avvalersi di apposite Commissioni (cfr. cost. 215, § 1).

SEZIONE UNIVERSITÀ

La *Sezione Università* esprime l'attenzione della Chiesa diocesana per il mondo dell'università, rivolta in primo luogo agli studenti, ma anche a coloro che a diverso titolo vi operano (autorità accademiche, docenti, personale tecnico-amministrativo) e alle università e agli istituti di ricerca in quanto tali, dal momento che essi sono "*luoghi prioritari di elaborazione e di diffusione del sapere, come pure di formazione critica*" (cost. 536). Essa ha come proprio orientamento le indicazioni del Sinodo diocesano 47°, i documenti magisteriali della Chiesa universale e della Chiesa che è in Italia e le indicazioni diocesane.

La Sezione è affidata a un Responsabile, assistito eventualmente da uno o più Collaboratori.

In particolare la Sezione, in rapporto con gli altri Organismi di Curia interessati a vario titolo alla pastorale della cultura, ha il compito di:

- a) garantire la realizzazione del piano pastorale diocesano e l'unità di indirizzo nei diversi ambiti della pastorale universitaria;
- b) essere punto di riferimento per le Cappellanie¹, i Centri di pastorale universitaria² (anche quelli costituiti presso le strutture ospedaliere³) e per tutti coloro che a diverso titolo collaborano stabilmente con la pastorale universitaria diocesana, anche partecipando ai Consigli pastorali delle Cappellanie universitarie⁴;
- c) promuovere e curare le relazioni con gli atenei presenti sul territorio diocesano e con le autorità accademiche, anche valorizzando la mediazione dei Cappellani e degli Incaricati di pastorale universitaria e curare, con la collaborazione degli organismi competenti, l'accensione e il rinnovo delle convenzioni e delle altre forme di relazione istituzionale tra l'Arcidiocesi e le università;
- d) seguire e coordinare l'esercizio della cura pastorale degli studenti universitari, in stretto rapporto con le aggregazioni ecclesiali presenti nei diversi atenei;
- e) promuovere iniziative di dialogo culturale e formazione per docenti e stu-

- denti, con la collaborazione delle altre risorse culturali presenti in Diocesi, in primo luogo la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose (cost. 560);
- f) promuovere il coordinamento dei Pensionati universitari cattolici e dei Collegi universitari⁵;
 - g) mantenere le opportune relazioni con gli organismi di pastorale universitaria a livello nazionale;
 - h) mantenere e sviluppare le opportune relazioni con l'Università Cattolica del Sacro Cuore (cost. 537), in particolare attraverso l'Assistente generale, favorendo la collaborazione tra le iniziative pastorali di questo ateneo e la pastorale universitaria diocesana.

La Sezione Università trova nella “Fondazione diocesana per gli oratori milanesi - FOM” l'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto competente per le principali responsabilità amministrative concernenti l'attività di pastorale universitaria, in particolare la rappresentanza dell'ambito della pastorale universitaria nel contesto della stipula di comodati e di altri accordi di rilevanza civile che non siano da riferire all'Arcidiocesi stessa; l'assunzione, laddove lo richieda l'Ordinario, del compito di essere punto di riferimento per quanto attiene al sostentamento di presbiteri o altri operatori pastorali (diaconi, consacrati/e o laici) che agiscono a favore della pastorale universitaria a seguito di incarico formale.

La fondazione “La Vincenziana” è l'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto che si occupa della gestione di alcuni Pensionati e Collegi universitari.

La Sezione si avvale della CONSULTA DIOCESANA PER LA PASTORALE UNIVERSITARIA, che è così regolamentata:

1. *La Consulta: finalità*

La Consulta si propone di:

- a) conoscere il mondo universitario;
- b) offrire, attraverso gli appositi organismi, possibilità di accoglienza e di formazione per gli studenti, con una particolare attenzione ai fuori sede;
- c) promuovere opportune iniziative formative e di approfondimento della fede ai docenti e al personale non docente;
- d) essere luogo di confronto per le realtà ecclesiali e di ispirazione cristiana impegnate nel mondo universitario;
- e) progettare e sostenere iniziative di carattere diocesano;
- f) sensibilizzare le comunità parrocchiali, in collaborazione con gli organismi della pastorale giovanile, a incominciare da quelle più coinvolte dalla presenza di studenti e di strutture universitarie.

2. *La Consulta: composizione*

Nella Consulta Diocesana per la Pastorale Universitaria “sono rappresentati le cappellanie universitarie, le associazioni e i movimenti del settore, i pen-

sionati e i collegi universitari, in vista di un coordinamento delle loro attività” (cost. 559, § 2, a). La Consulta diocesana per la Pastorale Universitaria, presieduta dal Vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i Sacramenti e coordinata operativamente dal Responsabile della Sezione Università (che convoca le riunioni e ne è Segretario), comprende pertanto rappresentanti: delle Cappellanie e dei Centri di pastorale universitaria, dei Pensionati e dei Collegi universitari, delle associazioni e dei movimenti del settore (cost. 559 § 2).

La Consulta è nominata dall'Arcivescovo per la durata di un quinquennio (le integrazioni che si renderanno necessarie durante il mandato scadranno alla fine del quinquennio) e si riunisce ordinariamente due volte all'anno, in stile seminariale, per affrontare questioni nodali della realtà universitaria, quali: il rapporto tra docenti e studenti, la ricerca e la didattica, la relazione tra i diversi aspetti e il contributo alla elaborazione culturale.

3. *La Commissione.*

La Consulta si avvale di una Commissione che ha il compito di preparare gli incontri annuali e si riunisce almeno tre volte all'anno. Partecipano alla Commissione, oltre al Vicario che la presiede e al Responsabile della Sezione Università, che ne è il coordinatore operativo (e convoca le riunioni), alcuni membri scelti dallo stesso Vicario all'interno della Consulta, in rappresentanza dei diversi ambiti: quanti operano nelle Cappellanie e nei Centri di pastorale universitaria, quanti operano nei Pensionati e nei Collegi universitari, quanti rappresentano le associazioni e i movimenti ecclesiali.

4. *L'Équipe delle Cappellanie e dei Centri di Pastorale Universitaria*

I Cappellani universitari, gli Incaricati di pastorale universitaria, i consacrati/e e i più stretti collaboratori delle Cappellanie e dei Centri di Pastorale Universitaria si riuniscono, di norma mensilmente, nella Équipe delle Cappellanie e dei Centri di pastorale universitaria, convocata e presieduta dal Responsabile della Sezione Università.

Il Vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i Sacramenti dirime i dubbi in merito alla composizione dell'Équipe e può partecipare, quando lo desidera, agli incontri della stessa.

L'Équipe funge da costante osservatorio della vita pastorale dei diversi atenei: promuove una riflessione continua sulle dinamiche pastorali in università; confronta e verifica le iniziative intraprese nelle singole Cappellanie e nei singoli Centri rivolte a docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo; elabora scelte comuni di carattere spirituale, pastorale e culturale; stimola la partecipazione delle diverse componenti della comunità universitaria alle proposte diocesane; studia le consonanze possibili tra il percorso pastorale della diocesi e l'ambiente accademico.

SERVIZIO PER L'ORATORIO E LO SPORT

Il *Servizio per l'Oratorio e lo Sport* rappresenta il punto di riferimento unitario per quanto riguarda l'attenzione pastorale alla realtà dell'Oratorio e dei ragazzi fino all'età della adolescenza. Il Servizio promuove in particolare le linee della pastorale diocesana, così che tutti i ragazzi siano aiutati a crescere nella fede, accompagnando in tal modo il periodo della formazione catechetica nell'iniziazione cristiana e il periodo immediatamente seguente della preadolescenza e quindi dell'adolescenza.

La costituzione di un punto di riferimento unitario per la proposta di fede ai ragazzi vuole favorire l'attenzione non solo alla proposta di pastorale giovanile per i ragazzi più immediatamente connessa alla vita parrocchiale o interparrocchiale (a livello di comunità pastorali o di unità di pastorale giovanile), ma si rivolge ai ragazzi negli ambiti di vita da essi frequentati, in particolare del mondo della scuola e dello sport. La cura pastorale dello sport per i ragazzi si inserisce nell'attenzione al mondo sportivo nel suo complesso, che comprende anche le attività sportive di giovani e adulti e lo sport professionistico.

Il Servizio per l'Oratorio e lo Sport promuove la propria opera in costante dialogo e attenzione con i diversi soggetti ecclesiali operanti nel mondo dei ragazzi e dello sport, a partire dalle diverse aggregazioni ecclesiali operanti in Diocesi, secondo lo stile della pluriformità nell'unità (A. SCOLA, *Educarsi al pensiero di Cristo*, 2015, IV, b.3 e *Maria, speranza e aurora di salvezza del mondo intero*, 2016).

Il Servizio trova il proprio punto di riferimento autorevole nel Vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i Sacramenti, che garantisce anche un adeguato rapporto con gli altri organismi di propria spettanza che operano nell'ambito della pastorale giovanile: anzitutto il Servizio per i Giovani e l'Università, come pure il Servizio per la Catechesi e il Servizio per la Pastorale Scolastica. Il Servizio, nel seguire gli ambiti di vita dei ragazzi, collabora anche con alcuni organismi che fanno riferimento al Vicario episcopale per la Cultura, la Carità, la Missione e l'Azione sociale, in particolare il Servizio per la Famiglia.

Pur essendo una realtà unica, affidata a un Responsabile unitario (Responsabile anche di una o più Sezioni) per il coordinamento dell'azione, in ragione della vastità e dell'articolazione delle materie di competenza l'operatività del Servizio è articolata in due Sezioni (I parte, 2.4., § 2), ciascuna delle quali con un proprio Responsabile: Sezione Ragazzi, Adolescenti e Oratorio e Sezione Sport.

Il Responsabile del Servizio, facendo riferimento al Vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i Sacramenti e al *Moderator Curiae*, deve garantire alle Sezioni un adeguato servizio di Segreteria, favorendo la condivisione delle risorse.

Sotto il punto di vista operativo l'Ente di supporto per le attività di segreteria e per le iniziative promosse dal Servizio, in entrambe le Sezioni di cui si compone, è la "Fondazione diocesana per gli Oratori Milanesi - FOM", ente ecclesiastico civilmente riconosciuto.

Eventuali dubbi relativi alla esatta definizione delle competenze o alla rappresentanza del Servizio potranno essere ordinariamente risolti dal Vicario episcopale competente.

SEZIONE RAGAZZI, ADOLESCENTI E ORATORIO

La *Sezione Ragazzi, Adolescenti e Oratorio* si occupa della cura pastorale dei fanciulli, dei ragazzi e degli adolescenti, fino all'inizio del cammino dei diciottenni. In modo particolare gestisce la cura pastorale degli Oratori, struttura privilegiata della tradizione ambrosiana, riconfermata dal Sinodo diocesano 47°.

La Sezione è affidata a un Responsabile, assistito eventualmente da uno o più Collaboratori.

In particolare la Sezione, in rapporto di collaborazione con gli altri Organismi di Curia interessati a vario titolo alla pastorale giovanile (cfr. cost. 215, § 5), in primo luogo i Servizi che si occupano della iniziazione cristiana, della famiglia, della scuola e dello sport e avvalendosi *“nell’elaborazione e nell’attuazione delle scelte pastorali, [...] come di un suo strumento peculiare, della FOM (Fondazione Diocesana per gli Oratori Milanesi), la quale cura la traduzione del progetto diocesano di pastorale giovanile per quanto attiene all’oratorio, con il metodo e le attività propri”* (cost. 215, § 2; lo statuto è riportato nell'Appendice IV), nonché *“dell’opera dell’Azione Cattolica per quanto riguarda la formazione alla corresponsabilità educativa”* (cost. 215, § 3):

- a) contribuisce a elaborare e ad attuare gli aspetti specifici della pastorale dei ragazzi all'interno dei progetti pastorali diocesani annuali;
- b) segue la realizzazione a livello diocesano delle iniziative annuali nel campo della pastorale dei ragazzi, quali ad esempio: l'Incontro dei cresimandi e dei quattordicenni con l'Arcivescovo; la Scuola della Parola per gli adolescenti;
- c) collabora alla elaborazione di itinerari educativi in riferimento: all'iniziazione cristiana; alle diverse fasce di età; alla cura dei primi segni di vocazione; alle particolari situazioni di ragazzi in riferimento al legame con la comunità cristiana; alle condizioni di disabilità e di marginalità di ragazzi; al mondo della scuola e del tempo libero (collaborando per quest'ultimo aspetto con la Sezione Sport, soprattutto per quanto riguarda lo sport in oratorio);
- d) cura la formazione degli educatori (volontari e retribuiti) e degli animatori e contribuisce a quella dei laici che assumono compiti istituzionali negli oratori, attraverso la collaborazione con la FOM, l'Azione Cattolica (cfr. cost. 234) e la Commissione per la Formazione dei Responsabili delle Istituzioni di Pastorale Giovanile;
- e) si fa carico della valorizzazione dell'oratorio come *“strumento privilegiato e prioritario con cui svolgere l'impegno educativo della parrocchia nei confronti di tutta la popolazione giovanile”* (cost. 218, § 1), in particolare at-

traverso la FOM cui spetta mantenere “*rapporti con gli enti pubblici per quanto riguarda le attività degli oratori*” (cost. 215, § 2), avvalendosi della consulenza di esperti, in primo luogo messi a disposizione dai competenti Organismi della Curia arcivescovile (tra i quali l'Avvocatura), ha cura anche degli aspetti di natura gestionale e amministrativa riguardanti gli oratori;

- f) promuove un efficace coordinamento della pastorale parrocchiale con le iniziative proposte per i ragazzi dalle diverse aggregazioni ecclesiali, favorendone il rapporto con l'oratorio;
- g) si prende cura delle iniziative promosse da parrocchie ed altri enti ecclesiastici in ambito giovanile all'interno delle possibilità offerte dalla legislazione vigente, quali i centri ricreativi diurni e i centri di aggregazione giovanile, curando in particolare che esse avvengano in un corretto dialogo con l'ente pubblico, nella salvaguardia della specificità ecclesiale degli oratori, nell'armonizzazione con altre iniziative tipiche della pastorale giovanile e con le necessarie autorizzazioni canoniche.

Il Responsabile della Sezione Ragazzi, Adolescenti e Oratorio assume il compito di Direttore della FOM, secondo quanto previsto dallo Statuto dello stesso ente agli artt. 5 e 8.

La Sezione può avvalersi di apposite Commissioni (cfr. cost. 215, § 1).

SEZIONE SPORT

La *Sezione Sport* è l'organismo che promuove l'attenzione della Diocesi all'ambito sportivo, avendo come scopi precipui i seguenti:

- a) promuovere l'attenzione e la riflessione sul significato del fenomeno sportivo e sul valore educativo dello sport;
- b) progettare, accompagnare e sostenere le iniziative sportive presso parrocchie, associazioni e gruppi cattolici o di ispirazione cattolica;
- c) coordinare le iniziative finalizzate alla promozione degli animatori dell'ambito sportivo;
- d) offrire un servizio di sostegno e accompagnamento per le problematiche connesse all'ambito della pastorale sportiva;
- e) coordinare le iniziative volte a garantire l'assistenza spirituale delle attività sportive professionali.

La Sezione è affidata a un Responsabile, assistito eventualmente da uno o più Collaboratori.

In particolare la Sezione, in rapporto di collaborazione con gli altri Organismi di Curia interessati a vario titolo alla pastorale giovanile (cfr. cost. 215, § 5), in primo luogo la Sezione Ragazzi, Adolescenti e Oratorio, il Servizio per

i Giovani e l'Università e il Servizio per la Pastorale Scolastica, si propone di svolgere i seguenti compiti:

- a) curare pubblicazioni e convegni nell'ambito della pastorale dello sport;
- b) promuovere le iniziative diocesane e coordinare l'azione dei diversi soggetti ecclesiali e dei vari enti di ispirazione cristiana operanti nell'ambito sportivo;
- c) favorire la presenza sul territorio di responsabili coordinatori della pastorale dello sport;
- d) curare la formazione pastorale degli educatori sportivi attraverso scuole e corsi specializzati;
- e) promuovere, con la collaborazione dei sacerdoti Assistenti, iniziative di riflessione e sussidiatura per l'evangelizzazione del settore sportivo;
- f) seguire lo sviluppo della normativa in materia di attività sportiva dilettantistica e collaborare con la Sezione Ragazzi, Adolescenti e Oratorio e con i competenti Organismi della Curia arcivescovile (tra i quali l'Avvocatura) per gli aspetti di natura gestionale e amministrativa riguardanti l'attività sportiva oratoriana (anche nel rapporto con le associazioni sportive);
- g) stabilire e consolidare il rapporto con le istituzioni civili e le federazioni sportive anche con iniziative congiunte.

La Sezione si avvale della CONSULTA DIOCESANA PER LO SPORT, che è così regolamentata:

La Consulta viene convocata su iniziativa della Sezione o su richiesta del Vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i Sacramenti in vista dell'assunzione delle scelte più rilevanti e ha anche il compito di agevolare l'attuazione degli indirizzi assunti.

La Consulta è presieduta dal Vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i Sacramenti, mentre il Responsabile della Sezione assume compiti di coordinamento, come Segretario (a cui compete anche convocarla). I membri della Consulta sono nominati dallo stesso Vicario, valorizzando nella scelta anche i rappresentanti degli enti di ispirazione cristiana che si interessano in particolare dello sport formativo. Il mandato della Consulta è previsto per la durata di cinque anni (le integrazioni che si renderanno necessarie durante il mandato scadranno alla fine del quinquennio).

NOTE

¹ Le Cappellanie universitarie sono il segno e lo strumento più completo dell'attenzione alla cura pastorale in ambito universitario e corrispondono alla normativa canonica in materia di Cappellani (cann. 564-572). Sono caratterizzate dalla presenza costante di uno o più presbiteri nominati dall'Ordinario di luogo all'ufficio di Cappellani universitari (se fossero più di uno, uno di essi assumerebbe la qualifica di Cappellano rettore) e dispongono normalmente di un luogo

di culto (che potrà avere o meno la qualifica di rettoria), nell'ambito del plesso universitario o nelle sue vicinanze. Partecipano dell'esercizio della cura pastorale nella Cappellania, oltre ai Cappellani, i diaconi, i consacrati e le consacrate che assumono compiti specifici a seguito di accordi con l'autorità diocesana e tutti i fedeli laici che si dedicano stabilmente a questa attività.

La Cappellania può promuovere significativi percorsi di riscoperta e di approfondimento della realtà sacramentale, ma per l'effettiva celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana o del matrimonio fa riferimento al contesto della parrocchia territoriale del fedele o della Cappellania stessa (can. 571).

La Cappellania ha il compito di coordinare l'attività presso i Centri di pastorale universitaria ad essa aggregati.

² I Centri di pastorale universitaria sono quelle forme di animazione pastorale dell'ambito accademico prive della presenza costante di un presbitero e dotate o meno di un luogo di culto. In questo contesto un presbitero verrà comunque incaricato dall'Ordinario di luogo di coordinare le iniziative pastorali, con la qualifica di Incaricato per la pastorale universitaria. Nel concreto esercizio della cura pastorale può diventare particolarmente rilevante la presenza di diaconi, consacrati/e o laici.

Possono essere istituiti Centri di pastorale universitaria anche in quelle realtà accademiche dove la pastorale universitaria non ha ancora raggiunto una precisa configurazione.

Il Centro di pastorale universitaria non è ordinariamente il luogo in cui vivere la prassi sacramentale.

Ogni Centro di pastorale universitaria è aggregato a una Cappellania universitaria a cui deve fare riferimento per lo sviluppo delle sue attività, sotto la responsabilità del Cappellano.

³ L'ambito ospedaliero interessa da vicino il contesto della cura pastorale universitaria, sia perché molti medici sono anche docenti universitari, sia perché molti studenti in scienze mediche sono presenti nei diversi reparti ospedalieri. Negli ospedali in cui questo duplice profilo acquista maggiore rilievo vengono costituiti dei Centri di pastorale universitaria, affidati a un Incaricato di pastorale universitaria.

Il presbitero incaricato per la pastorale universitaria (che può essere eventualmente lo stesso Cappellano ospedaliero) collabora strettamente con i Cappellani ospedalieri e usufruisce in via ordinaria delle strutture della Cappellania ospedaliera, sotto la responsabilità del Cappellano rettore della stessa (o del Parroco ospedaliero).

Per lo svolgimento della pastorale universitaria negli ospedali (sia presente o meno un Centro di pastorale universitaria) è in ogni caso decisivo l'interessamento dei Cappellani ospedalieri che, limitatamente a questo ambito del proprio ministero, sono chiamati ad interagire con gli altri soggetti della pastorale universitaria diocesana.

⁴ Ogni Cappellania promuove la costituzione di un Consiglio pastorale universitario, a cui partecipano tutti i soggetti interessati a un'azione formativa, volta a edificare la vita cristiana della comunità presente in università. I Centri di pastorale universitaria partecipano al Consiglio pastorale della Cappellania a cui risultano aggregati.

Il Consiglio pastorale universitario è luogo di collaborazione tra i fedeli e comprende, oltre al Cappellano universitario e all'Incaricato di pastorale universitaria, i diaconi e i consacrati/e operanti pastoralmente in università e una rappresentanza significativa di docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo pastoralmente impegnato. Gli ulteriori criteri relativi alla scelta dei membri del Consiglio pastorale sono stabiliti dal Cappellano nel quadro delle indicazioni che saranno fornite dalla pastorale universitaria diocesana.

⁵ I Pensionati universitari cattolici e i Collegi universitari sono luoghi, di diversa capienza, destinati all'accoglienza degli studenti e si collocano al servizio della pastorale universitaria.

Un pensionato può disporre di un presbitero, di un diacono o di un consacrato o consacrata con la qualifica di Assistente ecclesiastico, su nomina dell'Ordinario di luogo.

Decreto di costituzione del Comitato Diocesano per la Visita Pastorale del Santo Padre Francesco a Milano e nelle Terre Ambrosiane

Oggetto: Decreto nomina Comitato Visita del Papa
Prot. Gen. n. 4622

La missione di Paolo a Corinto, pur non estranea a sfide e difficoltà, è sostenuta dalla promessa del Signore, «io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso» (At 18, 10) e l'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* (cfr. n. 111 ss.) ricorda che questa è una viva prospettiva di speranza per ogni comunità cristiana. La Chiesa ambrosiana accoglie così il dono straordinario della visita di papa Francesco, in programma per sabato 25 marzo 2017, come una grande opportunità per rinnovare il suo affidamento fiducioso all'opera di Dio in mezzo agli uomini.

L'intera comunità ambrosiana è pertanto chiamata in questi giorni a prepararsi all'incontro con il successore di Pietro e il primo modo per vivere questa attesa è certamente quello di percorrere appieno il cammino pastorale in atto, che ci richiama alla conversione al pensiero di Cristo (cfr. *Educarsi al pensiero di Cristo*) e che, con la Visita pastorale in corso, interpella puntualmente le nostre comunità a saper discernere nell'oggi quello che lo Spirito dice alle Chiese.

L'attenta preparazione, l'organizzazione pratica della giornata e la necessaria collaborazione tra i diversi soggetti che sono coinvolti esigono tuttavia la costituzione di un preciso luogo di sintesi e di coordinamento a livello diocesano e per questo, con il presente atto, costituiamo il

COMITATO DIOCESANO PER LA VISITA PASTORALE DEL SANTO PADRE FRANCESCO A MILANO E NELLE TERRE AMBROSIANE (25 Marzo 2017, Annunciazione del Signore)

e chiamiamo a farvi parte:

- S.E. Mons. Mario Enrico DELPINI, *Vicario generale, Presidente*
- S.E. Mons. Erminio DE SCALZI, *Vicario ep.le per gli Eventi e gli Incarichi speciali, Vicepresidente*

Per la Preparazione e i contenuti (declinazione del tema e sensibilizzazione della Diocesi):

- S.E. Mons. Pierantonio TREMOLADA, *Vicario ep.le per l'Evangelizzazione e i Sacramenti*
- S.E. Mons. Paolo MARTINELLI, OFM Cap, *Vicario ep.le per la Vita con-*

sacrata maschile

- Mons. Luca BRESSAN, *Vicario ep.le per la Cultura, la Carità, la Missione e l'Azione soc.*
- Valentina SONCINI, *Segretaria del Consiglio pastorale diocesano*
- Silvia LANDRA
- Paolo Antonio PETRACCA
- Alberto SPORTOLETTI

Per l'organizzazione dell'Evento

- Mons. Bruno MARINONI, *Moderator Curiae*
- don Davide MILANI, *Resp. Ufficio per le Comunicazioni Sociali*
- diac. Claudio PORTA
- Rodolfo LANDINI
- Daniele CONTI

Il Comitato potrà lavorare in modo unitario, suddiviso nei due gruppi in cui è articolato o in ulteriori gruppi di lavoro, cui venga affidato uno specifico mandato.

Quando le circostanze lo renderanno opportuno, il Presidente del Comitato può invitare alle singole riunioni del Comitato o dei gruppi altri componenti, con la qualifica di Esperti.

Milano, 22 dicembre 2016

† *Angelo card. Scola*
Cardinale Arcivescovo

mons. Marino Mosconi
Cancelliere Arcivescovile

Assegnazione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'esercizio 2016

- Viste le determinazioni approvate dall'Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana;
- considerati i criteri programmatici ai quali intende ispirarsi per l'utilizzo delle somme derivanti dall'otto per mille dell'Irpef;
- tenuta presente la programmazione diocesana riguardante nel corrente anno priorità pastorali e urgenze di solidarietà;
- sentiti, per quanto di rispettiva competenza, l'incaricato del Servizio diocesano per la Promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica e il Direttore della Caritas diocesana;

- udito il parere del Consiglio diocesano per gli Affari Economici e del Collegio dei Consultori

DISPONE

che le somme derivanti dall'otto per mille dell'Irpef ex art. 47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2016 dalla Conferenza Episcopale Italiana "per esigenze di culto e pastorale" e "per interventi caritativi" sono così assegnate:

Rendiconto relativo alla assegnazione delle somme attribuite alla Diocesi dalla Conferenza Episcopale Italiana ex art. 47 della legge 222/1985 per l'anno 2016

Assegnazione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'Irpef per l'esercizio 2016 (atto formale del Vescovo diocesano in data)

I. PER ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

- CONTRIBUTO RICEVUTO DALLA CEI NEL 2016		7.301.185,63
- INTERESSI NETTI MATURATI SUI DEPOSITI BANCARI E SUGLI INVESTIMENTI:		
	Al 30.09.2015	2.231,95
	Al 31.12.2015	2.699,05
	Al 31.03.2016	-72,50
	Al 30.06.2016	-70,00
		4.788,50
- FONDO DIOCESANO DI GARANZIA RELATIVO AGLI ESERCIZI PRECEDENTI		==
- SOMME IMPEGNATE PER INIZIATIVE PLURIENNALI ESERCIZI PRECEDENTI		==
- SOMME ASSEGNATE NELL'ESERCIZIO 2015 E NON EROGATE AL 31.03.2016		==
A) TOTALE DELLE SOMME DA ASSEGNARE PER L'ANNO 2016		7.305.974,13

A. Esigenzedel culto:

1. Nuovi complessi parrocchiali	==
2. Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o altri beni culturali ecclesiastici	==
3. Arredi sacri delle nuove parrocchie	==
4. Sussidi liturgici	==
5. Studio, formazione e rinnovamento delle forme di pietà popolare	==
6. Formazione di operatori liturgici	==
	==

B. Esercizio e cura delle anime:

1. Attività pastorali straordinarie	==	
2. Curia diocesana e centri pastorali diocesani	3.686.854,23	
3. Tribunale ecclesiastico diocesano	==	
4. Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	800.000,00	
5. Istituto di scienze religiose	15.000,00	
6. Contributo alla Facoltà teologica	==	
7. Archivi e biblioteche di enti ecclesiastici	==	
8. Manutenzione straordinaria di case canoniche e/o locali di ministero pastorale	100.000,00	
9. Consultorio familiare diocesano	==	
10. Parrocchie in condizioni di straordinaria necessità	400.000,00	
11. Enti ecclesiastici per il sostentamento dei sacerdoti addetti	==	
12. Clero anziano e malato	==	
13. Istituti di vita consacrata in straordinaria necessità	==	
		5.001.854,23

C. Formazione del clero:

1. Seminario diocesano, interdiocesano, regionale	==	
2. Rette di seminaristi e sacerdoti studenti a Roma o presso altre facoltà ecclesiastiche	==	
3. Borse di studio per seminaristi	==	
4. Formazione permanente del clero	150.000,00	
5. Formazione al diaconato permanente	==	
6. Pastorale vocazionale	==	
		150.000,00

D. Scopi Missionari:

1. Centro missionario diocesano e animazione missionaria	==	
2. Volontari missionari laici	==	
3. Cura pastorale degli immigrati presenti in Diocesi	==	
4. Sacerdoti <i>Fidei Donum</i>	==	
		==

E. Catechesi ed educazione cristiana:

1. Oratori e patronati per ragazzi e giovani	340.000,00	
2. Associazioni ecclesiali (per la formazione dei membri)	20.000,00	
3. Iniziative di cultura religiosa nell'ambito della Diocesi	430.000,00	
		790.000,00

F. Contributo al servizio diocesano:

Contributo al servizio diocesano per la promozione del sostegno economico della Diocesi	3.875,00	3.875,00
---	----------	----------

G. Altre assegnazioni/erogazioni:

1. Altre assegnazioni	360.244,90	360.244,90
-----------------------	------------	------------

H. Somme impegnate per iniziative pluriennali:

1. Fondo diocesano di garanzia (fino al 10% del contributo annuale)	==	
2. Fondo diocesano di garanzia relativo agli esercizi precedenti	==	
3. Somme impegnate per nuove iniziative pluriennali	1.000.000,00	
4. Somme impegnate per iniziative pluriennali negli esercizi precedenti	==	1.000.000,00

B) TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI		7.305.974,13
-------------------------------------	--	---------------------

II. PER INTERVENTI CARITATIVI

- CONTRIBUTO RICEVUTO DALLA C.E.I. NEL 2016	6.802.847,85
---	--------------

- INTERESSI NETTI MATURATI SUI DEPOSITI BANCARI E SUGLI INVESTIMENTI:

Al 30.09.2015	1.984,38	
Al 31.12.2015	3.018,00	
Al 31.03.2016	-270,74	
Al 30.06.2016	-70,00	4.661,64

- SOMME IMPEGNATE PER INIZIATIVE PLURIENNALI ESERCIZI PRECEDENTI	==
--	----

- SOMME ASSEGNATE NELL'ESERCIZIO 2015 E NON EROGATE AL 31.03.2016	==
---	----

A) TOTALE DELLE SOMME DA ASSEGNARE PER L'ANNO 2016	6.807.509,49
---	---------------------

A. Distribuzione a persone bisognose:

1. Da parte della Diocesi	==
---------------------------	----

2. Da parte delle parrocchie	550.000,00	
3. Da parte di altri enti ecclesiastici	70.000,00	
		620.000,00
B. Opere caritative diocesane:		
1. In favore di extracomunitari	600.000,00	
2. In favore di tossicodipendenti	100.000,00	
3. In favore di anziani	70.000,00	
4. In favore di portatori di handicap	30.000,00	
5. In favore di altri bisognosi	1.558.000,00	
6. Fondo antiusura (diocesano o regionale)	90.000,00	
		2.448.000,00
C. Opere caritative parrocchiali:		
1. In favore di extracomunitari	200.000,00	
2. In favore di tossicodipendenti	70.000,00	
3. In favore di anziani	80.000,00	
4. In favore di portatori di handicap	20.000,00	
5. In favore di altri bisogni	2.469.509,49	
		2.839.509,49
D. Opere caritative di altri enti:		
1. In favore di extracomunitari	==	
2. In favore di tossicodipendenti	==	
3. In favore di anziani	==	
4. In favore di portatori di handicap	==	
5. In favore di altri bisognosi	100.000,00	
		100.000,00
E. Altre assegnazioni/erogazioni:		
1. Fondazione San Carlo	300.000,00	
		300.000,00
F. Somme per iniziative pluriennali:		
1. Somme impegnate per nuove iniziative pluriennali	500.000,00	
2. Somme impegnate per iniziative pluriennali negli esercizi precedenti	==	
		500.000,00
B) TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI		6.807.509,49

1. Il parere del Consiglio diocesano per gli Affari Economici è stato espresso nella riunione tenutasi in data 22/11/2016.

2. Il parere del Collegio dei Consultori è stato espresso nella riunione tenutasi in data 16/11/2016.

3. L'incaricato diocesano per la Promozione del sostegno economico alla Chiesa è stato sentito dal Vescovo in data 24/11/2016.
4. Il direttore della Caritas diocesana è stato sentito dal Vescovo in merito agli interventi caritativi in data 14/11/2016.

Milano, li 13 dicembre 2016
 Prot. gen. n. 4530

Il Vescovo diocesano
 † *Angelo card. Scola*

Decreto di modifica Statuto del Centro Diocesano Vocazioni

Oggetto: Decreto modifica Statuto Centro Diocesano Vocazioni
 Prot. gen. n. 4631

Visto il testo vigente dello Statuto del Centro Diocesano Vocazioni, approvato dal Cardinal Carlo Maria Martini il 15 gennaio 1981; visto l'intendimento assunto in occasione della nomina dell'attuale Direttore, di perseguire «il rinnovamento» dell'attività e delle competenze del Centro Diocesano Vocazioni, «avendo cura di garantire un sempre più efficace inserimento della pastorale vocazionale nell'ambito della pastorale giovanile» (cfr. decreto arcivescovile di nomina in data 22 luglio 2016, prot. gen. n. 2462/16); con il presente atto,

decretiamo

che il **Centro Diocesano Vocazioni** sia retto dallo **Statuto** modificato, secondo il testo allegato e vigente dalla data di sottoscrizione del decreto stesso.

La carica del Direttore *pro tempore* è confermata sino alla scadenza già prefissata, mentre chiediamo l'avvio delle procedure necessarie per addivenire non appena possibile alla costituzione del Consiglio Direttivo.

Invochiamo sul Centro Diocesano Vocazioni, e su tutti quanti operano con generosità al servizio della pastorale vocazionale, la benedizione del Signore.

Milano, 22 dicembre 2016

† *Angelo card. Scola*
 Cardinale Arcivescovo

mons. Marino Mosconi
 Cancelliere Arcivescovile

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

Statuto

ART. 1 Identità

- a) Il Centro Diocesano Vocazioni (CDV) è espressione della cura pastorale della Chiesa diocesana per la dimensione vocazionale della vita dei fedeli e delle comunità.
- b) Il CDV opera sotto la guida e la responsabilità dell'Arcivescovo, al quale spetta in primo luogo «stimolare il proprio gregge a favorire le vocazioni e curare a questo scopo lo stretto collegamento di tutte le energie e di tutte le iniziative» (Concilio Vaticano II, decreto *Optatam totius*, 2).

ART. 2 Finalità

Il Centro Diocesano Vocazioni:

- a) svolge la sua attività in totale docilità all'azione dello Spirito Santo, offrendo il suo servizio affinché la comunità cristiana sappia sempre meglio corrispondere all'azione dello stesso Spirito, che crea e rinnova;
- b) opera al fine di condurre tutta la comunità diocesana ad una coscienza sempre più viva della dimensione vocazionale della vita cristiana;
- c) sollecita ad un impegno responsabile i vari soggetti pastorali della Diocesi affinché l'orientamento vocazionale insito in ogni attività formativa, specialmente giovanile, non si disperda ma venga valorizzato come principio unificante della vita ecclesiale e del cammino spirituale dei singoli fedeli;
- d) coltiva un rapporto di particolare collaborazione con il Seminario Arcivescovile in quanto istituzione preposta alla formazione dei presbiteri diocesani, che «nell'esercizio della cura delle anime» rivestono «la principale responsabilità» (Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi, *Apostolorum successores*, 22 febbraio 2004, n. 75);
- e) propone e sostiene attività di studio degli aspetti teologici, psicologici, sociologici e pedagogici della dimensione vocazionale della vita cristiana, coltivando competenze specifiche anche al suo interno, per offrire alla Diocesi contributi per il discernimento comunitario e personale;
- f) si preoccupa che i formatori vocazionali che operano in Diocesi abbiano una solida formazione e per questo promuove, in proprio o in collaborazione con altri soggetti ecclesiali, le attività che ritiene utili e necessarie;
- g) promuove e coltiva il dialogo e la conoscenza reciproca tra i diversi soggetti coinvolti nella cura vocazionale dei fedeli;
- h) favorisce la condivisione di idee, metodi e linguaggi affinché, operando in comunione, si renda più fruttuosa ed efficace la cura pastorale, si valorizzi la diversità e pluralità delle vocazioni stesse, ci si lasci interpellare dai segni dei tempi;

- i) può organizzare, coordinare e divulgare, in proprio o in collaborazione con la Pastorale Giovanile diocesana, attività formative per i giovani, che abbiano finalità di orientamento vocazionale.

ART. 3 Rapporti con le singole esperienze vocazionali

- a) Il CDV anima e coordina la pastorale vocazionale nella linea promozionale generale di cui all'art. 2.
- b) Il compito di discernere e coltivare le singole vocazioni, particolarmente quelle sacerdotali, diaconali e di vita consacrata nelle sue diverse forme, in corrispondenza agli orientamenti vocazionali dei fedeli interessati, resta esclusivamente proprio delle varie congregazioni, comunità, istituti e gruppi, la cui competenza e le cui iniziative il CDV rispetta e favorisce.

ART. 4 Organigramma

- a) Il CDV suppone e sollecita la presenza e l'apporto di tutte le scelte vocazionali e dei rappresentanti dei diversi organismi pastorali, sia nella sua struttura che per il suo funzionamento.
- b) Esso si articola nei seguenti organi essenziali:
 - un Direttore,
 - una Segreteria Unitaria,
 - un Consiglio Direttivo.

ART. 5 Il Direttore

- a) Il Direttore è nominato dall'Arcivescovo ed è scelto tra i sacerdoti diocesani, i consacrati e le consacrate che operano nella pastorale diocesana.
- b) Il suo mandato dura tre anni ed è rinnovabile una sola volta consecutivamente.
- c) Il Direttore sovrintende alla vita e alle attività del Centro stesso, in stretta collaborazione con la Segreteria Unitaria e secondo le linee e i programmi elaborati dal Consiglio Direttivo; mantiene gli opportuni collegamenti con l'Arcivescovo; rappresenta il CDV di fronte agli altri organismi della pastorale diocesana.
- d) Regolarmente sottopone all'Arcivescovo, per approvazione e verifica, il programma generale della propria attività.
- e) Fa riferimento al Vicario per l'Evangelizzazione e i Sacramenti.

ART. 6 La Segreteria Unitaria

- a) La Segreteria Unitaria è nominata dal Vicario Episcopale per l'Evangelizzazione e i Sacramenti su proposta del Direttore. È costituita da 5 membri scelti fra gli appartenenti al Consiglio Direttivo. Coadiuvata stabilmente il Direttore del CDV e con lui ne promuove e ne segue l'attività.

- b) Dura in carica tre anni, salvo che non venga meno per chi ne fa parte il titolo di appartenenza al Consiglio Direttivo.

ART. 7 Il Consiglio Direttivo

- a) Il Consiglio direttivo è composto da:
1. *Rappresentanti delle diverse categorie vocazionali:*
 - un presbitero diocesano designato dal Consiglio Presbiterale;
 - un diacono permanente designato dal Responsabile del Diaconato;
 - un religioso e una religiosa designati dai rispettivi organismi rappresentativi (CISM e USMI);
 - un religioso di vita contemplativa e una religiosa di vita contemplativa designati dal Vicariato per la Vita Consacrata;
 - un missionario e una missionaria designati dal Vicariato per la Vita Consacrata;
 - un consacrato e una consacrata appartenenti a Istituti Secolari, designati dal CIIS;
 - un'appartenente all'*Ordo Virginum*, designata dal Delegato diocesano;
 - un'*Ausiliaria Diocesana*, designata dalla *Sorella Maggiore*;
 - una coppia di sposi, designata dal Servizio per la Famiglia;
 2. *Rappresentanti dei diversi organismi pastorali:*
 - il Responsabile della Pastorale Vocazionale del Seminario;
 - il Responsabile della Sezione Giovani del Servizio per i Giovani e l'Università o un suo delegato;
 - il Responsabile della Sezione Ragazzi, Adolescenti e Oratorio del Servizio per l'Oratorio e lo Sport o un suo delegato;
 - un membro designato dall'Azione Cattolica diocesana;
 - un membro designato dalla Caritas diocesana (scelto tra quanti operano nell'area dei giovani e/o dei ragazzi).
 3. *Membri designati dal Vicario Episcopale*
 - Per esprimere in modo più completo la diversità dei soggetti che il CDV è chiamato a coinvolgere, il Vicario Episcopale per l'Evangelizzazione e i Sacramenti, sentito il Direttore, può designare, in aggiunta ai precedenti, altri membri, individuando persone dotate delle necessarie qualità e competenze, tenendo conto del principio della pluriformità nell'unità.

I membri non di diritto del Consiglio Direttivo sono nominati dall'Arcivescovo.

- b) Il mandato del Consiglio Direttivo ha la durata di un triennio. I membri di cui alla lettera a non possono essere rinnovati per più di due mandati consecutivi
- c) Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno tre volte all'anno su convocazione e sotto la presidenza del Direttore, secondo le finalità del CDV.

ART. 8 Collegamenti

Il CDV tiene gli opportuni collegamenti con il Centro Regionale e con l'Ufficio Nazionale per la Pastorale delle Vocazioni, ricercando con essi un'aperta e reciproca collaborazione.

ART. 9 Segreteria operativa

Il CDV si avvale per tutti gli aspetti relativi alla Segreteria Operativa della Segreteria del Servizio per i Giovani e l'Università.

ART. 10 Sostentamento economico e gestione amministrativa

Le risorse finanziarie per l'attività del CDV sono assicurate dall'Arcidiocesi attraverso la Fondazione Oratori Milanesi (FOM).

Le iniziative promosse dal CDV che implicano rapporti giuridici con terzi sono assunte dalla Fondazione Oratori Milanesi nei limiti delle risorse finanziarie assicurate dall'Arcidiocesi.

ART. 11 Statuto e modifiche

Il presente statuto è approvato dall'Arcivescovo, che approva anche le eventuali modifiche.

